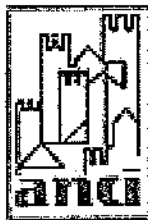


17/4/2025



CONFERENZA UNIFICATA

17 aprile 2025

Punto 6) all'o.d.g.:

PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 3, DELLA LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 125, SUL DOCUMENTO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 2024-2026

Documento di osservazioni

Premessa

Come è noto la legge 125/2014 assegna una importanza fondamentale alla programmazione attraverso la Bozza di Documento oggi portato alla attenzione della Conferenza Unificata prima che venga adottato definitivamente dal Governo. Il Documento è già stato portato all'attenzione del CICS per la sua adozione e successivamente al parere del CNCS.

L'ulteriore passaggio adesso in sede di Conferenza Stato Regioni ed Autonomie locali cd Unificata, segnala da parte del legislatore l'attenzione particolare rispetto al tema dell'attenzione degli Enti territoriali e dei Partenariati territoriali nell'ambito del complessivo sistema della Cooperazione italiana allo sviluppo.

ANCI ha più volte rappresentato, anche in sede di Conferenza Unificata, la necessità di addivenire ad una maggiore attenzione e considerazione del Sistema della Cooperazione allo sviluppo al ruolo degli Enti territoriali, in considerazione del rilevante e concreto contributo che forniscono nella loro azione di cooperazione internazionale, fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030.

Per la realizzazione dell'obiettivo 17 "*Partenariati per lo sviluppo sostenibile*", in cui si promuove la costruzione di partenariati territoriali ai diversi livelli di governo locale dei Paesi partner per favorire il decentramento amministrativo, lo sviluppo di specifiche politiche locali per la realizzazione dell'Agenda 2030 al livello urbano/territoriale, il miglioramento dell'accesso ai servizi di pubblica utilità e dell'impatto sull'ambiente della crescente urbanizzazione, gli Enti territoriali sono indispensabili.

Osservazioni

Nel merito preme segnalare come la Bozza di Documento 2024-2026 è significativamente migliorato rispetto alle passate programmazioni. Circa le cosiddette Priorità geografiche, pur riservando ai Paesi identificati come prioritari maggiori risorse e concentrando in essi le attività di cooperazione allo sviluppo, ANCI auspica maggiore attenzione ai Paesi che presentano specificità e che appaiono tutt'altro che secondari, a partire dalla ingente presenza di italiani residenti e per i quali si auspica possa essere estesa una specifica azione della Cooperazione italiana.

Osservazioni

Nell'esprimere parere favorevole al documento si trasmettono le seguenti osservazioni.

La nuova Bozza di Documento triennale dedica una intera pagina (la pag. 34) al tema dei partenariati territoriali e apre la possibilità che si possa procedere alla concessione di contributi alle regioni e agli enti locali attraverso Bandi anche attraverso Convenzioni, Accordi di programma e altri strumenti.

- A pag. 34 paragrafo d3) al terzo capoverso dopo le parole *"In quest'ottica, nel prossimo triennio, la Cooperazione italiana continuerà a ricorrere anche a bandi"* inserire le parole *"accordi, intese o convenzioni"*

Motivazione

Il documento prevede già la possibilità di promuovere nuove forme di collaborazione, attraverso intese o convenzioni, volte a favorire un ruolo più attivo degli enti territoriali anche nella definizione delle priorità, nella formulazione dei bandi. L'emendamento mira quindi ad allineare tale previsione in concreto superando la modalità di concedere contributi solo attraverso i bandi ma anche attraverso le medesime modalità indicate quali Accordi di programma, Convenzioni quadro e specifiche e intese nel rispetto di quanto previsto dalle norme oggi vigenti anche con il coinvolgimento della stessa Conferenza delle regioni e ANCI.

- A pag. 34 paragrafo d3) al primo punto elenco, dopo le parole **"sostenere l'istituzione e il rafforzamento dei sistemi di gestione dei territori e dei servizi di governance"** attraverso il trasferimento delle esperienze e delle migliori pratiche degli enti territoriali italiani", aggiungere le parole *"con sostegno ai processi di decentramento necessari per l'attuazione di politiche e servizi a livello locale"*;

Motivazione

Al fine di rendere concreto l'apporto sullo scambio di competenze appare utile specificare il sostegno ai processi di decentramento che sono preconditione per l'attuazione di politiche e servizi a livello locale